

nia per el re Zuane Vayvoda, havea rebellato ad esso Vayvoda et venuto da l' Archiduca, et li havea dato la vera corona de San Stefano del regno de Hongaria, cum la qual esso Archiduca si coronò a di 3 di Novembrio in Alba regal, et la Archiduchessa si coronò el giorno driedo. A la qual coronation li fu l'arziepiscopo di Strigonia domino Paulo Diacono nominato, et il magnifico Petro Pereni predicto, et un Valentin Turuch, qual novamente ha rebelato al Vayvoda, et il magnifico domino Alessio Turso, et il magnifico domino Andrea Battor fratele del Palatino; et che l' Archiduca ha confirmato el ditto domino Paulo Diacono archiepiscopo di Strigonia. Et che l' se diceva che lo Archiduca haveva pochi danari, et che pur se steva a pensar dove el potesse haver soccorso nè subsidio; et che al suo partir el vide passar el Danubio le gente di Ferdinando che non sono più di 3000 persone; et che li cavali erano molto mal in ordine, deserti, spogliati, discalzi a modo furfanti; et che ditti cavali erano da 400, capitano di essi Valentin Turuch. Et che se diceva che queste gente andavano per tuor Agria dove li è uno capitano del Vayvoda ditto Bodo Ferenz cum cavali 500, et che l' Vayvoda è cum el suo exercito poco più in su de Agria, et che ancora el non è stato a recuperar Cassovia, perchè el pretende de primo venir a trovar l' Archiduca. Et che l' Vayvoda, dove el trova vile o castelli o servitori di suoi ribeli el va metendo foco et fiamma per tutto, amazando tutti ditti servitori che chi li ha rebelato; et mete tanto terrore che non si potria creder, et maxime tutti li beni di domino Andrea Battor. Et che tutti a Buda et in Pest stanno cum gran paura di questo Vayvoda, et che tutto el popolo et vilani chiamano il Vayvoda per Re per esser homo iusto, di summa integrità, et non voleno sentir che lo Archiduca sia Re. Et che lo episcopo di Transylvania li voleva rebelar ancor lui al Vayvoda, et che l' Vayvoda l' ha facto pigliar et li ha facto dar fora ducati 30 milia d'oro; et che non scia se lo habia vivo in pregion, o se lo habi facto morir. Et che cum el Vayvoda li è lo episcopo di Zagabria et il conte Zuane Corbuich de Corbavia et domino Stefano Bathor palatin; et che el conte Bernardin di Frangipani tien la Croatia per nome del Vayvoda, et che l' ditto Vayvoda fa bater ducati da 2, da 4, da 6 et da 10 ducati l' uno, et soldi et philieri, over bezi d' oro, et soldi et grossi d' arzeno; et che se dice che l' ha danari assai et fa cavar le minere che l' ha in Transylvania a furia, et che l' ha tutte le minere in le man. Interogado

se l' serenissimo re di Polonia dà soccorso al Vayvoda, dice de non, et che l' sta neutrale; ma ben se dice che li valachi tieneno dal Vayvoda, et che l' re di Polonia è vivo. Interogado di le cose di Boemia, dice che l' non ha inteso cosa alcuna. Dice ancora, che se quelli signori hongari non havessero tradito, el Vayvoda restava vincitore contro l' Archiduca quando i feceno questo Septembrio el fatto d' arme; et che quando el Vayvoda fu rotto, lancechinch si messeno dentro in castello dicto Tochay, et che l' Vayvoda lo minò de sotto et li dette el foco et fece ruinar tutto il castello adosso i lanzchenech; et se ritrasse poi, et disse al popolo: « Non ve dubitate; se l' Archiduca torrà Buda non li fe' resistentia altramente aziò non habiate danno, perchè ad ogni modo io ritornerò presto potentissimo. » Interogado di le Regine, dice che la Regina che fu del re Lodovico morto è in uno castello ditto Ovar, et la Archiduchessa era in Strigonia, et passate le feste la voleva ritornar a Vienna per esser graveda. Dice ditto Domenego, che l' ha inteso in Buda da più persone che Hannibal da Cartagine da Este, che soleva esser camerier del Re morto, è spion in questa terra, et non scia di cui. *Item*, dice che el venir da Buda a Viena non è libero, et che niuno po' venir se non ha uno salvoconduto over patente del Principe; et che per tanto esso Domenego fece la via di Posenia via, et che l' ha veduto il castel di Posenia che era tutto sbusato in le mure da le artelarie che fece trazer lo Archiduca quando lo volse haver; et che per tutti i passi si cerca li viatori et li ritien, salvo che mercadanti quelli lassano passar. Et che lui Domenego è stà retenuto do volte, una in Stiria ad uno loco dicto San Vido, et l' altra in Vilacho: et per dir che l' è messo di mercadanti, l' hanno lassato andar. *Item*, dice che la Drava è giazata, et che turchi fanno gran corarie su l' Hongaria fino a Cinque Chiesie, et menano via hora 25, hora 30, hora 50 anime. *Item*, si excusa el ditto Domenego se l' è stato longo, peroche ne l' andar era la neve molto alta che li cavali non potevano andar se non pianamente, et nel ritorno ha trovato le vie giazate et mala via da cavalcar; per il che se conveniva far poco camino.

A di 15. La matina, vene in Collegio, per i qual fo mandati, il Legato con l'arzievescovo Sipontino, et da poi il Serenissimo, ditoli alcune parole, li fece lezer la risposta presa heri nel Senato, di-

(1) La carta 315* è bianca.